

del 1997, articolo 11 lettera *h*) e le normative contrattuali vigenti in materia di consultazione preventiva relativa alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, circa le politiche del personale;

quali siano le motivazioni che hanno indotto il Governo prima ad estendere il diritto di opzione con il decreto legislativo n. 343 del 2003 e successivamente a revocarlo, di fatto applicando unilateralmente criteri propri dell'istituto della mobilità, snaturando così il concetto proprio di opzione e creando profonde disparità di trattamento tra il personale dei ruoli all'interno del comparto della Presidenza del Consiglio dei ministri. (4-10175)

CATANOSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle calamità naturali (eventi sismici e vulcanici) che hanno interessato vari comuni della provincia di Catania, a decorrere dall'ottobre 2002 è stato proclamato lo stato di emergenza e prevista la sospensione del versamento dei contributi previdenziali; in particolare, con l'O.P.C.M. 18 aprile 2003, n. 3282 (articolo 14, comma 2) è stata stabilita la proroga della sospensione fino al 31 marzo 2004;

l'Inail — con nota del 30 aprile 2004 — ha prorogato, a favore dei cittadini residenti nei comuni interessati, i termini per il versamento dei premi fino al 31 marzo 2005;

accade però che a tutt'oggi l'Inps non abbia ancora provveduto;

con l'O.P.C.M. 19 marzo 2004, inoltre, è stata disposta fino al 31 dicembre 2005 — per tutti i residenti nei comuni del Molise colpiti dal terremoto dell'ottobre 2002 — la proroga dei termini per il versamento dei contributi di previdenza e di assistenza sociale —;

se non ritenga opportuno intervenire con urgenza affinché venga disposta la proroga dei contributi previdenziali anche

per le popolazioni siciliane, ciò al fine di evitare una ingiustificata discriminazione e tenuto conto, tra l'altro, che il sisma che a suo tempo investì la provincia di Catania ha avuto effetti più dirompenti di quelli del Molise;

qualora non sia necessario emanare tale provvedimento, quali iniziative intenda adottare affinché l'Inps disponga la proroga in oggetto, similmente a quanto ha già fatto l'Inail con la nota del 30 aprile 2004. (4-10180)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

con interpellanza urgente n. 2/01181 era stato sottoposto all'attenzione del Ministro Frattini e denunciato all'opinione pubblica il caso della pubblicazione *L'Europa per le imprese e gli enti locali*, offerta a diversi Comuni da persone qualificatesi al telefono come appartenenti alla Segreteria del Ministro Frattini, senza menzionare in alcun modo la natura commerciale del prodotto;

nell'interpellanza si sottolineava altresì che la pubblicazione, in realtà realizzata dall'associazione *Osservatorio permanente per la sicurezza* veniva «reclamizzata» sul sito www.opps.it sotto il titolo: «L'On. Franco Frattini — Ministro degli Affari Esteri — vi invita a richiedere i fondi europei 2000/2006», seguito dal testo del «saluto introduttivo del Ministro degli Affari Esteri»;

nella stessa interpellanza si chiedeva, tra l'altro, al Ministro Frattini: se era a conoscenza della vicenda; se e per quali ragioni egli avesse eventualmente ritenuto, nel caso illustrato, di poter consentire che un suo scritto e la sua firma venissero

utilizzati per reclamizzare un prodotto commerciale; se non ritenesse di dover immediatamente intraprendere tutte le iniziative necessarie per tutelare l'onorabilità dell'istituzione che egli rappresenta *pro-tempore* e per porre fine ai fatti oggetto dell'interpellanza;

in risposta all'interpellanza, nella seduta della Camera del 6 maggio 2004, il sottosegretario Antonione sottolineava che: « la notizia del presunto coinvolgimento del ministro Frattini e del ministero degli affari esteri, oggetto dell'interpellanza, è priva di ogni fondamento. Il Ministro Frattini non ha infatti mai sottoscritto alcun saluto destinato al CD-ROM *L'Europa per le imprese e gli enti locali*. Allo stesso modo, nessun suo collaboratore ed ufficio ministeriale risultano aver visto o sottoscritto, a nome del Ministro Frattini, alcun messaggio per il CD-ROM né tanto meno aver, collaborato alla redazione del CD-ROM stesso o intrattenuto rapporti con il cosiddetto Osservatorio permanente per la sicurezza ovvero con società o associazioni riconducibili alla sua attività ». A questi risultati — così puntualizzava il sottosegretario Antonione — era approdata l'immediata ed approfondita verifica che il Ministro degli affari esteri aveva disposto sull'episodio. Il sottosegretario Antonione informava infine la Camera che il Ministro si riservava « di adire, a tutela della propria immagine e di quella del ministero, le vie legali nei confronti dei responsabili di questa incresciosa vicenda »;

nei giorni successivi alla perentoria smentita del Ministro Frattini, gli interpellanti hanno tuttavia constatato, in due diverse occasioni, il 12 ed il 19 maggio, accedendo al sito internet www.opps.it, che la pubblicazione *L'Europa per le imprese e gli enti locali* continua ad essere presentata, come se niente fosse, sotto il « titolo »: « L'On. Franco Frattini — Ministro degli Affari Esteri — vi invita a richiedere i fondi europei 2000/2006 »; che dopo questa intitolazione continua ad essere riprodotto il testo del « saluto introduttivo del Ministro », il quale si apre con l'affermazione: « Ben volentieri accolgo la

richiesta di un breve saluto introduttivo da inserire nel CD-ROM *L'Europa per le imprese e gli enti locali*, una guida multimediale che si propone di fornire utili indicazioni a chi, dal semplice cittadino, al piccolo e medio imprenditore, all'Ente locale, voglia utilizzare le numerose opportunità offerte dai fondi strutturali dell'Unione europea »;

gli interpellanti hanno rilevato, inoltre, che il plico di spedizione del CD-ROM riproduce con grande evidenza non solo il testo del « saluto introduttivo del Ministro Frattini » ma anche la « firma » del Ministro —:

se — per usare le parole del sottosegretario Antonione — l'immediata ed approfondita verifica disposta dal Ministro degli affari esteri sull'episodio abbia avuto ad oggetto anche l'esame delle utenze telefoniche contattate dal personale della sua Segreteria;

se la medesima immediata ed approfondita verifica disposta dal Ministro abbia contemplato anche, semplicemente, l'accesso al sito internet www.opps.it e, in caso affermativo, se sia stata riscontrata la presenza su questo sito del testo del « saluto introduttivo del Ministro Frattini » a presentazione della pubblicazione *L'Europa per le imprese e gli enti locali*;

se, dopo l'effettuazione di tale verifica ministeriale e dopo la discussione in Parlamento dell'indicato atto di sindacato ispettivo, ci si è fatti carico di verificare la persistenza del testo del citato « saluto del Ministro » sul sito internet www.opps.it e, in caso affermativo, come questo fatto sia stato valutato;

se il Ministro non voglia, se del caso disponendo una immediata ed approfondita verifica supplementare, confermando i fatti sopra esposti, sciogliere la prudentissima riserva espressa in Parlamento ed adire immediatamente « a tutela della propria immagine e di quella del ministero, le vie legali nei confronti dei responsabili di questa incresciosa vicenda ».

(2-01207)

« Violante, Manzini ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato delle organizzazioni non governative, organo sussidiario del Consiglio economico e sociale dell'Onu, si è pronunciato a maggioranza a favore dell'espulsione per tre anni dal suo seno del Partito radicale transnazionale;

l'azione è stata promossa dalla delegazione presso l'Onu del Vietnam nel 2002 dopo la testimonianza, durante la 58esima sessione della Commissione per i diritti umani dell'Onu, del signor Kok Ksor, presidente della *Montagnard Foundation*, che faceva parte della delegazione del Partito radicale transnazionale;

qualora l'Ecosoc ratificasse nella sessione del prossimo luglio l'espulsione del Partito radicale transnazionale si tratterebbe, secondo l'interrogante, di un'offesa per la democrazia e di una clamorosa vittoria per il regime comunista di Hanoi che reprime con violenza la minoranza cristiana dei Montagnard e accusa Kok Ksor di essere un terrorista al soldo della Cia;

la tutela dei diritti umani è una materia trasversale che non può sottostare a logiche di partito o ideologiche. La presenza nell'Onu del Partito radicale transnazionale, da sempre impegnato nella denuncia di qualunque regime dittatoriale, merita la massima tutela e assistenza da parte della comunità internazionale —:

se ritenga opportuno promuovere, anche in virtù degli impegni assunti in seguito alla risoluzione n. 8-00068, il cui primo firmatario è stato l'interrogante, un'azione comune dell'Unione europea affinché il voto decisivo dell'Ecosoc, di cui l'Italia è attualmente membro, non ratifichi l'espulsione del Partito radicale transnazionale.

(5-03264)

Interrogazione a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la legge 26 febbraio 1987, n. 49 «Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo» prevede all'articolo 29, comma 2, la concessione di contributi per lo svolgimento di attività di cooperazione su progetti promossi dalle organizzazioni non governative riconosciute idonee;

la stessa legge prevede all'articolo 29, comma 3, che le modalità di concessione dei contributi e dei finanziamenti siano stabilite con apposita delibera del Comitato Direzionale;

il Comitato direzionale con delibera n. 36 del 13 maggio 1997 ha emanato al capitolo IV, punto 1, nuove norme riguardanti le modalità di erogazione dei contributi confermando il criterio delle rate annuali anticipate, di cui la prima dopo la registrazione del decreto e le successive previa approvazione del rendiconto dell'annualità precedente;

il decreto-legge n. 347 del 1° luglio 1996 convertito nella legge 8 agosto 1996, n. 426 all'articolo 10, comma 3, al fine di evitare l'interruzione dei progetti dovuta ai ritardi dell'amministrazione nell'esame dei rendiconti, ribadisce il criterio delle erogazioni per rate anticipate e stabilisce il termine di 60 giorni dalla presentazione del rendiconto per il loro esame e «decorso tale termine l'Amministrazione può procedere comunque all'erogazione relativa alla parte rendicontata»;

la normativa prevede che i mandati di pagamento e gli impegni di spesa emessi dall'ufficio VII della Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo, siano registrati dall'ufficio centrale di Bilancio presso il Ministero degli Affari Esteri per poter essere effettivamente erogati;

l'ufficio centrale di Bilancio presso il Ministero degli Affari Esteri esprime a giudizio dell'interrogante sistematicamente, pretestuosamente e reiteratamente dei ri-

lievi e delle osservazioni ritardando di mesi i tempi di erogazione delle prime rate e delle rate successive siano esse richieste dopo verifica dei rendiconti sia in applicazione del citato decreto-legge;

il Governo italiano ha espresso in numerose sedi internazionali la propria volontà di rafforzare la cooperazione internazionale per favorire la pace e la concordia fra i popoli aumentando il proprio impegno finanziario fino a raggiungere lo 0,7 per cento del PIL;

i Progetti delle organizzazioni non governative fanno parte della quota messa a disposizione dallo Stato e i finanziamenti privati che le organizzazioni non governative apportano vanno ad aggiungersi ai fondi erogati dallo Stato e sono espressi nelle statistiche;

il Governo italiano ha rinnovato anche nella ultima legge finanziaria lo stanziamento necessario a coprire i costi della cooperazione corrente inclusa quella realizzata attraverso progetti promossi dalle organizzazioni non governative;

gli impegni di spesa per progetti pluriennali sono già considerati negli stanziamenti;

la mancata erogazione delle cifre stanziata arreca grave detrimento alla immagine dell'Italia all'estero e smentisce nei fatti quanto enunciato nei consessi internazionali;

le organizzazioni non governative si sono fatte carico fino ad ora di provvedere, con propri fondi o ricorrendo a prestiti bancari a quanto indispensabile per evitare l'interruzione dei progetti in corso, ma il loro credito verso il Ministero degli Affari Esteri ha raggiunto ormai i 30 milioni di euro e le stesse non sono più in grado di sopportarlo;

il credito vantato dalle organizzazioni non governative ha raggiunto quasi il 50 per cento dello stanziamento annuo dello Stato per la cooperazione delle organizzazioni non governative —

se sia a conoscenza che molti progetti di Cooperazione allo Sviluppo a favore di popolazioni del Sud del mondo, incluse quelle arabe e in particolare quelle palestinesi, subiscono gravi ritardi e rischi di interruzione molti altri sono avviati solo dopo molti mesi dalla loro approvazione a causa delle « osservazioni » ripetute, sistematiche e, a giudizio dell'interrogante, pretestuose e non sempre pertinenti fraposte dall'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero degli Affari Esteri agli ordini di pagamento per prime rate e per le successive, emessi dagli uffici competente della Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo, nell'ambito delle disponibilità di bilancio e di cassa;

se sia a conoscenza che le organizzazioni non governative per evitare peggiori conseguenze ai progetti, ai beneficiari e all'immagine dell'Italia e degli italiani, essendo in alcuni paesi l'unica presenza visibile della cooperazione italiana dopo la drastica riduzione della cooperazione bilaterale degli anni trascorsi, hanno anticipato e stanno anticipando quanto era loro possibile indebitandosi con il sistema bancario, fino ad accumulare più di 30 milioni di euro di crediti verso il Ministero Affari Esteri;

se non ritenga opportuno fare i passi necessari per ricondurre la vicenda nello spirito e nella forma della legge e dei regolamenti evitando che le preoccupazioni di cassa dell'erario creino danni di immagine al nostro paese del tutto sproporzionati ai piccoli vantaggi derivanti dal rinvio di erogazioni per cifre, nel complesso del bilancio nazionale, così insignificanti. (4-10183)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella discarica abusiva di Pianura a Napoli, in località Caselle-Pisani, sono stati